

IL LAVORO E LE ORGANIZZAZIONI DEI LAVORATORI AL CENTRO DI UNO SVILUPPO UMANO INTEGRALE, SOSTENIBILE E SOLIDALE

1. L'incontro delle organizzazioni sindacali convocato dal Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato apre ai movimenti dei lavoratori nuove e promettenti prospettive per elaborare una riflessione condivisa sulle società contemporanee.
2. La sua articolazione si è basata su un'analisi delle varie regioni del mondo di oggi, della realtà dei lavoratori, delle scienze sociali, degli standard internazionali, del Vangelo e della Dottrina sociale della Chiesa, dalla *Rerum Novarum* alla *Laudato Si*.
3. Ciò ha permesso di riconoscere che l'attuale modello di globalizzazione ha danneggiato i lavoratori e ha provocato livelli storici di disuguaglianza che, se combinati con la tecnologizzazione e il cambiamento climatico, presentano una serie di problemi allarmanti. Questi includono l'indebolimento delle leggi sul lavoro e dei regolamenti governativi, il commercio ingiusto, la finanziarizzazione dell'economia e la cieca fiducia nella tecnologia come soluzione ai problemi dell'organizzazione sociale. L'aumento dell'automatizzazione, dell'individualizzazione, della disuguaglianza, della precarietà, della disoccupazione di massa, della povertà e dei fenomeni di esclusione e dello "scarto" delle persone mette a rischio la "casa comune". Queste tendenze presentano serie sfide per tutti gli attori sociali e istituzionali e in particolare per il mondo del lavoro.
4. Ciò ha reso possibile riconoscere la ricchezza della Dottrina sociale della Chiesa, riaffermando la centralità della persona umana e il diritto a un lavoro dignitoso con il riconoscimento, la promozione e la difesa delle norme di lavoro universalmente condivise in un modello di sviluppo; il patrimonio culturale dei popoli; la priorità del lavoro sul capitale e sulla finanza; la destinazione universale dei beni e il conseguente legato sociale che grava su di loro; la considerazione delle innovazioni scientifico-tecnologiche come un prodotto del lavoro collettivo e delle generazioni; il ruolo strategico delle organizzazioni sindacali attraverso il dialogo sociale e la contrattazione collettiva nella costruzione di società economicamente solide e più leali; la cooperazione e la solidarietà tra le nazioni come fondamento per un mondo in pace.
5. Questo ha inoltre permesso di evidenziare l'importanza del permanere nel tempo delle istituzioni e delle organizzazioni di tutela e sostegno dei lavoratori, che costituiscono un quadro di riferimento essenziale per la costruzione di società più democratiche, partecipative e inclusive, basate sui valori della collaborazione, della connessione, dell'unità, della solidarietà e dell'organizzazione.
6. I sindacati hanno sempre svolto un ruolo cruciale per la difesa della dignità umana. La libertà di associazione, il diritto di organizzazione, la contrattazione e l'azione collettiva sono diritti umani fondamentali e, allo stesso tempo, una precondizione per altri diritti umani. Le organizzazioni sindacali hanno un ruolo guida nella costruzione di nuovi modelli di sviluppo ambientale, economico, sociale

e integrale, e promuovono nuovi modi di concepire il lavoro. Il lavoro precario deve essere eliminato. Per sfruttare le opportunità della quarta rivoluzione industriale, è necessaria una transizione giusta che includa l'istruzione, la formazione permanente e l'approfondimento della democrazia sui luoghi di lavoro. I governi devono garantire le condizioni per la piena occupazione, un lavoro dignitoso, compresi luoghi di lavoro sicuri basati sui diritti in materia di salute e sicurezza, il rispetto dei diritti umani e del lavoro e la lotta contro tutte le forme di discriminazione.

7. La mobilità umana è una delle sfide più serie dei nostri tempi. Milioni di donne, uomini e bambini sono costretti a lasciare la propria casa e le proprie famiglie a causa di guerre, fame e povertà. I sindacati devono impegnarsi a proteggere, mettere al sicuro e garantire parità di trattamento per i rifugiati, i migranti – con o senza documenti - i richiedenti asilo e gli sfollati. Tutti devono essere benvenuti nella società e nel mondo del lavoro, anche attraverso il pieno riconoscimento delle loro capacità professionali e dei loro diritti. I sindacati riconoscono il ruolo del dialogo interreligioso come chiave per promuovere l'inclusione, la solidarietà e la giustizia sociale.
8. È essenziale muoversi verso un altro paradigma etico che superi quello dominante tecnocratico (economico, finanziario e tecnologico), che consenta uno sviluppo integrale, inclusivo e sostenibile fondato sui diritti e sulla specificità in ogni paese e regione, ponendo al centro il lavoro e i sindacati dei lavoratori come pietra angolare per una società giusta ed equa. Ciò presuppone il rispetto incondizionato per il lavoro dignitoso, la strutturazione dell'identità personale e collettiva in un modello di sviluppo che combini crescita sostenibile e giustizia sociale. Tutti i datori di lavoro, compresi gli amministratori delegati di società multinazionali, devono essere pienamente coinvolti nella creazione di una vera economia sociale di mercato, con l'imperativo di riorientare le finalità morali dell'agire economico, di rispettare i diritti umani e dei lavoratori e la piena attuazione delle norme dell'ILO, assecondando allo stesso tempo lo sviluppo e una maggiore coesione delle comunità. Ciò richiede di affrontare i problemi di coloro che sono più discriminati nell'accesso a un lavoro dignitoso, compresi i disabili, i migranti, i rifugiati, le donne, i giovani. Significa affrontare nel mondo del lavoro qualsiasi discriminazione che sia sociale, geografica, fisica, etnica, sessuale, generazionale, insistendo sul rifiuto del lavoro minorile, del lavoro forzato in tutte le sue modalità, di ogni forma vecchia e nuova di schiavitù e del razzismo, incluso il razzismo sistemico, per garantire pari dignità e rispetto per tutti gli esseri umani. È essenziale garantire l'uguaglianza delle donne, il loro diritto al lavoro e ad un'equa remunerazione, il loro diritto ad essere libere da ogni tipo di violenza, compresa quella sessuale e fisica.

I sindacati riconoscono l'importanza e la necessità della solidarietà e del dialogo inter e intra-generazionale.

Devono essere garantiti i servizi pubblici essenziali, che includono un'educazione universale gratuita di qualità, la salute e l'assistenza per i senzatetto. Anche la protezione sociale universale è da ritenersi essenziale e deve includere l'assistenza, in particolare la cura dei bambini e degli anziani, le pensioni e il reddito per i disoccupati. L'evasione fiscale, minando i servizi pubblici e la protezione sociale, deve essere eliminata.

Per questo motivo, la *Laudato Si* deve diventare un punto di riferimento e una concreta fonte d'ispirazione per sostenere un progetto di salvaguardia della "casa comune" e promuovere questo tipo di sviluppo attraverso la contrattazione collettiva, il dialogo sociale e un percorso equo e condiviso in direzione di una giustizia sociale per tutti.

9. Gli accordi sottoscritti dai Governi per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 e l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici rispondono agli obiettivi del *Laudato Si*. La Commissione ILO sul futuro del lavoro deve guardare oltre la tecnologia e riconoscere il valore del lavoro domestico, rurale, industriale e dei servizi, per realizzare le aspettative promosse da questi documenti. I propositi devono essere lungimiranti e includere proposte per nuovi standard necessari ad affrontare le sfide emergenti nel mondo del lavoro.
10. Riconoscendo i livelli storici di disuguaglianza originati da un modello che alimenta l'avidità delle multinazionali e promuove bassi salari, la campagna globale dei sindacati sulle retribuzioni è essenziale affinché nessun lavoratore venga pagato al di sotto di un salario minimo che garantisca di vivere con dignità. È essenziale che i datori di lavoro rispettino il diritto dei lavoratori di contrattare collettivamente un salario equo e ristabilire un corretto equilibrio tra tempo dedicato al lavoro e tempo dedicato alla famiglia, compresi i benefici di un "giorno di riposo comune". La lotta alla povertà e all'esclusione deve coinvolgere tutte le organizzazioni, impegnate non solo nella protezione e sostegno dei loro membri, ma anche nell'inserimento dei vulnerabili nel mondo del lavoro, contro tutti i tipi di corruzione e a favore della giustizia sociale.
11. In un contesto globale turbolento è particolarmente importante l'impegno delle organizzazioni dei lavoratori per la pace in un mondo libero da armi nucleari e l'adozione del paradigma dell'azione politica nonviolenta proposta da Papa Francesco nella Giornata mondiale della pace 2017. Conflitto e divisione distruggono la fiducia nelle istituzioni e in misura crescente nelle democrazie. La politica dell'estremismo, compresa la xenofobia, il razzismo e tutte le forme di esclusione, deve essere respinta se vogliamo ottenere il bene comune.
12. La presenza in questo incontro di organizzazioni provenienti da tutto il mondo, da tutte le aree e da un gran numero di nazioni, denuncia l'urgenza con cui il movimento dei lavoratori deve promuovere azioni regionali e globali, coordinate e articolate. Per questo è essenziale difendere e dare impulso alle libertà sindacali e ai diritti, pilastri fondamentali per la convivenza democratica e la costruzione di un'agenda sociale inclusiva e proattiva.
13. Per dare seguito a questo forum e continuare il dialogo qui avviato è essenziale convocare riunioni locali e regionali in modo da favorire il confronto tra sindacati, organi della Chiesa e altri attori.

Chiediamo a intellettuali, imprenditori, datori di lavoro, organizzazioni della società civile, organismi internazionali e in particolare ai Governi delle nazioni, di assumere la responsabilità delle sfide e delle opportunità e agire in solidarietà per uno sviluppo integrale, inclusivo e sostenibile. Con "lavoro, terra e casa per tutti".